



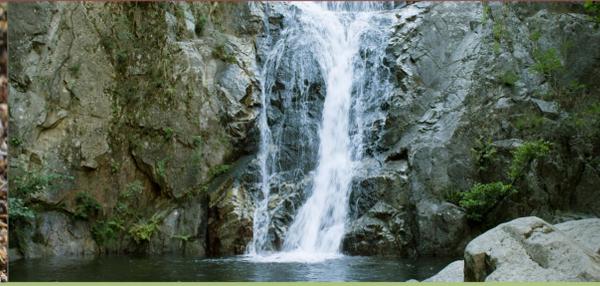
1. Paesaggio boscato. Vegetazione di latifoglie e conifere



2. Bagni di Guida. Stabilimento termale di acque alcaline sulfuree.



3. Orchidee spontanee. Specie arborea floreale di pregio.

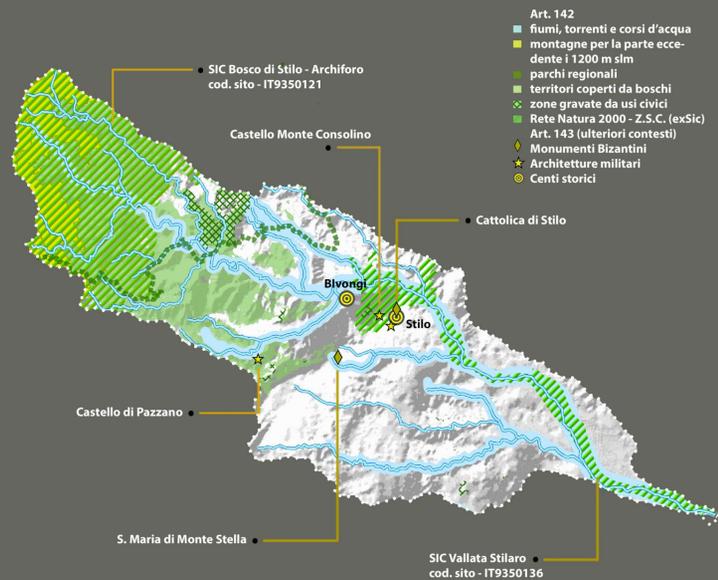


4. Cascate Marmarico. Altezza 120 m, le più alte dell'Appennino meridionale



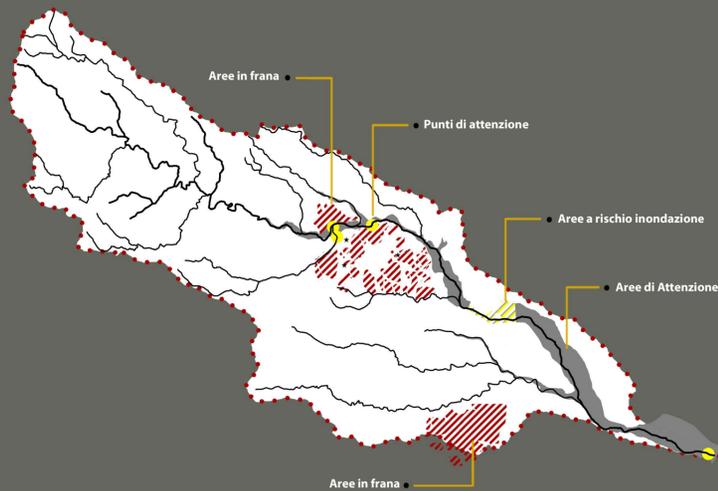
5. Monte Consolino. Formazioni rocciose.

VINCOLI E TUTELE (D.Lgs 42/04 - Disposizioni Normative QTRP)



"Fin quasi nei pressi dell'abitato di Bivongi, le acque scorrono fra strette gole, il cui greto è cosparso di grossi macigni granitici rotondeggianti. Su questo percorso esistono ancora, ben conservate, oltre le strutture si due centrali idroelettriche, i caseggiati dello stabilimento termale dei Bagni di Guida. Nei pressi del promontorio di Perrocadi si apre un ampio greto (calatro) pianeggiante, che sinuosamente, sempre più allargandosi, salvo a restringersi tra il Consolino e il Petracca, raggiunge il mare nei pressi di Monasterace M. Fino alla prima metà del XX secolo esso scorreva tra una doppia fila di maestosi pioppi allineati lungo le sponde, spazzati poi via dalla furia delle acque delle disastrose alluvioni". P. Damiano Bova, Bivongi nella vallata dello Stilaro, 2008

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO



Natura e Ambiente

La Vallata dello Stilaro è caratterizzata da un elevato valore naturalistico ambientale e si presenta con una morfologia varia ed articolata ed un limitato impatto antropico. Dal punto di vista bioclimatico appartiene alla fascia termomediterranea della regione mediterranea, mentre alle quote più elevate ricade nella fascia mediterranea; ne conseguono accentuate differenze tra le aree interne e quelle in prossimità della costa. L'aspetto vegetazionale è fortemente influenzato dagli aspetti climatici e dalle caratteristiche geopedologiche del substrato: nelle zone sommitali (tra i 1000 e 1400 m) predomina il paesaggio boscato con formazioni di abete

bianco associato al faggio, con alcuni esemplari che presentano circonferenze notevoli (da m 4,70 a 5,60). La rimanente copertura vegetale è costituita da leccete e da formazioni ripariali, nonché da macchia alta. In generale emergono situazioni ambientali variegata, di cui molte pressoché integre dal punto di vista ecologico tanto che, la parte alta della vallata per i suoi valori naturalistici e ambientali è compresa nel perimetro del Parco Regionale delle Serre (zone B e C). Altri elementi di valore dell'area sono dati dai due SIC Bosco di Stilo - Bosco Archiforo e da quello Vallata dello Stilaro finalizzati alla tutela e conservazione della biodiversità.

Il primo occupa la parte più elevata del territorio, all'interno del Parco delle Serre, e si estende su una superficie complessiva di 4703,65 ha (habitat di Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis; Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba); l'altro più a valle, dall'altezza dei centri abitati fino alla foce, si sviluppa a ridosso della fiumara su una superficie di 669,38 ha (habitat di Dianthus rupicola; Woodwardia radicans). Il territorio è ulteriormente valorizzato da numerosi elementi puntuali di natura idro-geomorfologica quali il Geosito delle Miniere, le Cascate del Marmarico, le sorgenti termali dei Bagni di

Guida, le grotte di Santa Maria di Monte Stella e di Sant'Angelo nonché numerose formazioni rocciose. A questa ricchezza e varietà di risorse si contrappone però un territorio particolarmente fragile dal punto di vista del dissesto idrogeologico. Si ricorda infatti che nel corso degli anni il territorio è stato interessato da fenomeni franosi e lo Stilaro è esondato più volte (1951 1972 - 2009) arrecando danni sia ai centri abitati di Bivongi e Pazzano che alle infrastrutture viarie. La difesa del suolo e le politiche di prevenzione del rischio sono pertanto temi ai quali prestare particolare attenzione anche in termini di rispetto all'habitat fluviale.

